

1. Le (ulteriori) norme in materia di cooperazione giudiziaria	pag. 7	2.7. Il diritto all'interpretazione e alla traduzione	pag. 23
1.1. Premessa	pag. 7	2.8. Le modifiche alle norme di attuazione del codice di rito in tema di proposizione o presentazione di denuncia o querela	pag. 25
1.2. Il contatto "diretto" fra gli organi interessati e la disponibilità "europea" alla condivisione delle informazioni fra gli Stati dell'Unione	pag. 8	3. Il d.lgs. 15 febbraio 2016, n. 29: la risoluzione dei conflitti di giurisdizione	pag. 26
1.3. Il consolidamento del mutuo riconoscimento dei provvedimenti "europei"	pag. 10	3.1. Il procedimento parallelo nella cooperazione internazionale	pag. 26
1.4. Il prossimo mutamento dello spazio giuridico europeo e dell'assistenza tradizionale	pag. 11	3.2. Il procedimento parallelo e la nozione di <i>stessi fatti</i>	pag. 28
2. Il d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212: un nuovo statuto per la vittima del reato	pag. 11	3.3. L'autorità procedente	pag. 29
2.1. L'adeguamento dell'Italia alla direttiva 2012/29/UE	pag. 11	3.4. L'obbligo di contatto	pag. 30
2.2. Le modifiche all'art. 90 c.p.p.: a) la perizia per l'accertamento della minore età	pag. 13	3.5. Obbligo di fornire risposta alla richiesta proveniente da altro Stato membro	pag. 35
2.3. ( <i>segue</i> ) b) l'estensione dei soggetti che possono esercitare le facoltà e i diritti in caso di decesso della persona offesa in conseguenza del reato	pag. 15	3.6. Contenuto della richiesta e della risposta	pag. 36
2.4. Il nuovo sistema informativo	pag. 15	3.7. L'obbligo di consultazioni dirette	pag. 38
2.5. ( <i>segue</i> ) La comunicazione dell'evasione e della scarcerazione alle persone offese dei delitti commessi con violenza alla persona	pag. 18	3.8. Sospensione del procedimento e del processo. Effetti della concentrazione	pag. 43
2.6. La condizione di particolare vulnerabilità	pag. 21	4. Il d.lgs. 15 febbraio 2016, n. 31: il riconoscimento dei provvedimenti assunti <i>in absentia</i>	pag. 46
		4.1. Il processo <i>in absentia</i> nel panorama europeo	pag. 46
		4.2. La modifica alla disciplina del M.A.E.	pag. 48

# Sommario

4.3. Le modifiche al d.lgs. 7 settembre 2010, n. 161	pag. 50	6.3. Le due diverse finalità dell'ordine europeo di sequestro	pag. 65
4.4. Profili di compatibilità con la nuova disciplina dell'assenza	pag. 50	6.4. L'ambito di applicazione	pag. 66
5. Il d.lgs. 15 febbraio 2016, n. 34: l'attuazione delle squadre investigative comuni nell'ordinamento italiano	pag. 52	6.5. L'autorità giudiziaria italiana competente sulla richiesta di esecuzione di un provvedimento di sequestro europeo	pag. 68
5.1. Fonti e <i>ratio</i> dell'istituto	pag. 52	6.6. Problematiche di esecuzione e localizzazione dell'oggetto del provvedimento di blocco o sequestro	pag. 69
5.2. La disciplina prevista dalla decisione quadro istitutiva delle squadre investigative comuni	pag. 53	6.7. Il riconoscimento, l'esecuzione del sequestro o il diniego del riconoscimento	pag. 70
5.3. L'attuazione nell'ordinamento italiano: il d.lgs. 34/2016	pag. 54	6.8. I tempi di esecuzione dell'euro-sequestro e l'efficacia del vincolo	pag. 71
5.4. Modalità e vicende della costituzione	pag. 57	6.9. L'impugnazione dell'esecuzione	pag. 73
5.5. L'utilizzazione degli atti d'indagine	pag. 59	6.10. L'emissione da parte dell'autorità giudiziaria italiana del provvedimento europeo di blocco o sequestro	pag. 74
5.6. ( <i>segue</i> ) L'utilizzazione delle informazioni	pag. 61	7. Il d.lgs. 15 febbraio 2016, n. 36: "fungibilità europea" e misure alternative alla detenzione	pag. 76
5.7. La responsabilità civile dello Stato	pag. 62	7.1. <i>Ratio</i> e finalità della decisione quadro 2009/829/GAI	pag. 76
6. Il d.lgs. 15 febbraio 2016, n. 35: l'esecuzione nell'Unione europea dei provvedimenti giudiziari di blocco dei beni o di sequestro	pag. 63	7.2. Le coordinate generali del d.lgs. 36/2016	pag. 77
6.1. La nuova disciplina dell'euro-sequestro già verso la transizione: dalla decisione quadro 2003/577/GAI alla direttiva 2014/41/UE	pag. 63	7.3. Profili statici: le regole sulla competenza	pag. 78
6.2. L'ordine europeo di sequestro	pag. 64	7.4. Il contenuto della decisione <i>de libertate</i>	pag. 80

# Sommario

7.5. La procedura attiva	pag. 81	9.2. Il decreto di attuazione della decisione quadro	pag. 96
7.6. La procedura passiva	pag. 83	9.3. L'ambito di applicazione della nuova disciplina	pag. 97
7.7. ( <i>segue</i> ) Il procedimento e gli effetti del riconoscimento	pag. 85	9.4. Il procedimento	pag. 99
7.8. ( <i>segue</i> ) I motivi di rifiuto	pag. 86	9.5. Il riconoscimento delle decisioni	pag. 101
8. Il d.lgs. 15 febbraio 2016, n. 37: il reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie. La <i>reductio ad unum</i> dei modelli esecutivi delle decisioni	pag. 87	9.6. La fase di esecuzione	pag. 106
8.1. Il contesto della "euro-esecuzione"	pag. 87	9.7. La cessazione e la rimessione della competenza	pag. 107
8.2. Le coordinate generali del d.lgs. 37/2016	pag. 87	10. Il casellario giudiziario europeo	pag. 107
8.3. Il modello esecutivo "attivo": a) la legittimazione e il procedimento	pag. 89	10.1. La circolazione delle informazioni estratte dai casellari nazionali	pag. 107
8.4. ( <i>segue</i> ) b) la riassunzione del potere esecutivo	pag. 90	10.2. L'architettura del casellario giudiziale europeo nelle decisioni quadro	pag. 108
8.5. Il modello esecutivo "passivo": a) competenza e procedimento	pag. 90	10.3. Il d.lgs. 12 maggio 2016, n. 73 e l'attuazione della decisione quadro 2008/675/GAI	pag. 109
8.6. ( <i>segue</i> ) b) i motivi di rifiuto e gli effetti del riconoscimento	pag. 93	10.4. Il d.lgs. 12 maggio 2016, n. 74 e l'attuazione della decisione quadro 2009/315/GAI	pag. 111
8.7. Verso un unico modello esecutivo delle decisioni	pag. 95	10.5. Il d.lgs. 12 maggio 2016, n. 75 e l'attuazione della decisione quadro 2009/316/GAI. Il sistema ECRIS	pag. 116
9. Il d.lgs. 15 febbraio 2016, n. 38: il reciproco riconoscimento alle sentenze e alle decisioni di sospensione condizionale in vista della sorveglianza delle misure di sospensione condizionale e delle sanzioni sostitutive	pag. 95	10.6. Il principio di assimilazione delle sentenze. La funzione SAGACE	pag. 119
9.1. L'obiettivo del reciproco riconoscimento delle decisioni penali	pag. 95	11. Il d.lgs. 15 settembre 2016, n. 184: il diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del M.A.E.	pag. 120